

**Riscossione.** Con la riforma regole più stringenti per la decadenza ma va a regime la chance di recupero - Resta il nodo anatocismo

# Equitalia, rate-bis per 1,5 miliardi

Già accolte 70mila richieste di riammissione - Domande fino a venerdì per chi vuole rientrare

**Giovanni Parente**

ROMA

■ Conto alla rovescia per recuperare il treno dei pagamenti a rate con **Equitalia**. Scade venerdì prossimo la possibilità di rientrare in gioco per chi è decaduto entro la fine dello scorso anno. Una chance già sfruttata da 73mila contribuenti (il 96% delle richieste è già stato accolto) che ha portato a rimettere in carreggiata rateazioni per circa 1,5 miliardi. Considerato che la relazione tecnica allo schema di Dlgs sulla riscossione (ora all'esame del Parlamento per i pareri) stima in 9 miliardi l'importo delle rateazioni decadute nel 2014, il «ritorno» ai pagamenti dilazionati vale già quasi il 17% di quell'importo. E l'aspettativa è che la cifra potrebbe aumentare nell'ultima settimana, anche alla luce del fatto che molti contribuenti potrebbero decidere di presentare la domanda proprio a ridosso della scadenza del 31 luglio.

La possibilità di essere riammessi ai pagamenti a rate con **Equitalia** è in vigore da inizio del mese di marzo ed è stata prevista dalla conversione dell'ultimo decreto Milleproroghe (Dl 192/2014). In pratica, chi non ha rispettato le scadenze dei pagamenti e ha saltato otto rate anche non consecutive (allo stato attuale è questo il margine di tolleranza consentito) entro la fine del 2014, può presentare un'istanza di

riammissione al **concessionario della riscossione**. Le condizioni di rientro, però, sono più vincolanti rispetto a una prima rateazione. Il nuovo piano di dilazione si potrà estendere fino a un massimo di 72 rate mensili e non sarà ulteriormente prorogabile, anche in caso di grave e comprovata difficoltà economica. Inoltre, l'importo minimo di ogni rata mensile dovrà almeno essere pari a 100 euro e la decadenza dal beneficio scatterà con il mancato pagamento soltanto di due rate anche non consecutive e non di otto rate.

I dati sui pagamenti a rate mostrano come sia una modalità sempre più scelta per saldare i conti con **Equitalia**. L'aggiornamento al 10 luglio scorso mostra, infatti, come siano attivi quasi 2,9 milioni di **piani di rateizzazioni** per un controvalore che arriva a superare i 31 miliardi di euro. Non a caso, sempre la relazione al Dlgs sulla riscossione, evidenzia come gli incassi da dilazione arrivino ormai a toccare la metà del totale degli incassi da ruolo.

E si preannunciano novità sulle regole che governeranno i versamenti in più tranches. A riguardo, il decreto attuativo della delega agisce su due versanti: da un lato riduce da otto a cinque il numero di rate anche non consecutive che si possono saltare prima di decadere, quindi il parametro diventa più restrittivo; dall'altro consente al contribuente di ottenere una nuo-

va rateizzazione a patto che provveda al pagamento delle rate scadute e il nuovo piano può prevedere un numero di pagamenti non superiore a quelle ancora in scadenza. Ad ogni buon conto si tratta di regole che non dovrebbero riguardare le rateazioni ora in corso, perché la versione attuale del provvedimento stabilisce che si applichino alle dilazioni concesse e ai ruoli consegnati dalla data di entrata in vigore del decreto.

Tra i fronti aperti dallo schema di Dlgs c'è anche la questione del ritorno dell'**anatocismo sulle cartelle esattoriali**. Un passo indietro rispetto all'eliminazione avvenuta con il decreto Sviluppo del 2011 (il Dl 70). Le imprese hanno già espresso la propria contrarietà a riguardo. Sul ripristino della mora sulle sanzioni e sugli altri interessi, durante il seminario di studi alla Camera di lunedì scorso il presidente del comitato tecnico per il Fisco di Confindustria, Andrea Bolla, ha espresso forti perplessità: «Non si comprende come tale disposizione possa semplificare e ridurre gli oneri a carico dei contribuenti, come previsto dai principi della legge delega fiscale e, pertanto, sarebbe opportuna la sua eliminazione». E la Cna è arrivata a stimare in 1,2 miliardi il costo per i contribuenti da una sua reintroduzione (si veda Il Sole 24 Ore del 24 luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri e il quadro di riferimento

### SECONDA CHANCE

La riammissione alla rateazione con **Equitalia** per i contribuenti decaduti al 31 dicembre 2014

**73 mila**

#### Le richieste

Le istanze presentate a **Equitalia** da marzo al 10 luglio per la riammissione alla rateazione

**96%**

#### Già accettate

Sono state 70mila le richieste di riammissione alla rateazione già accettate

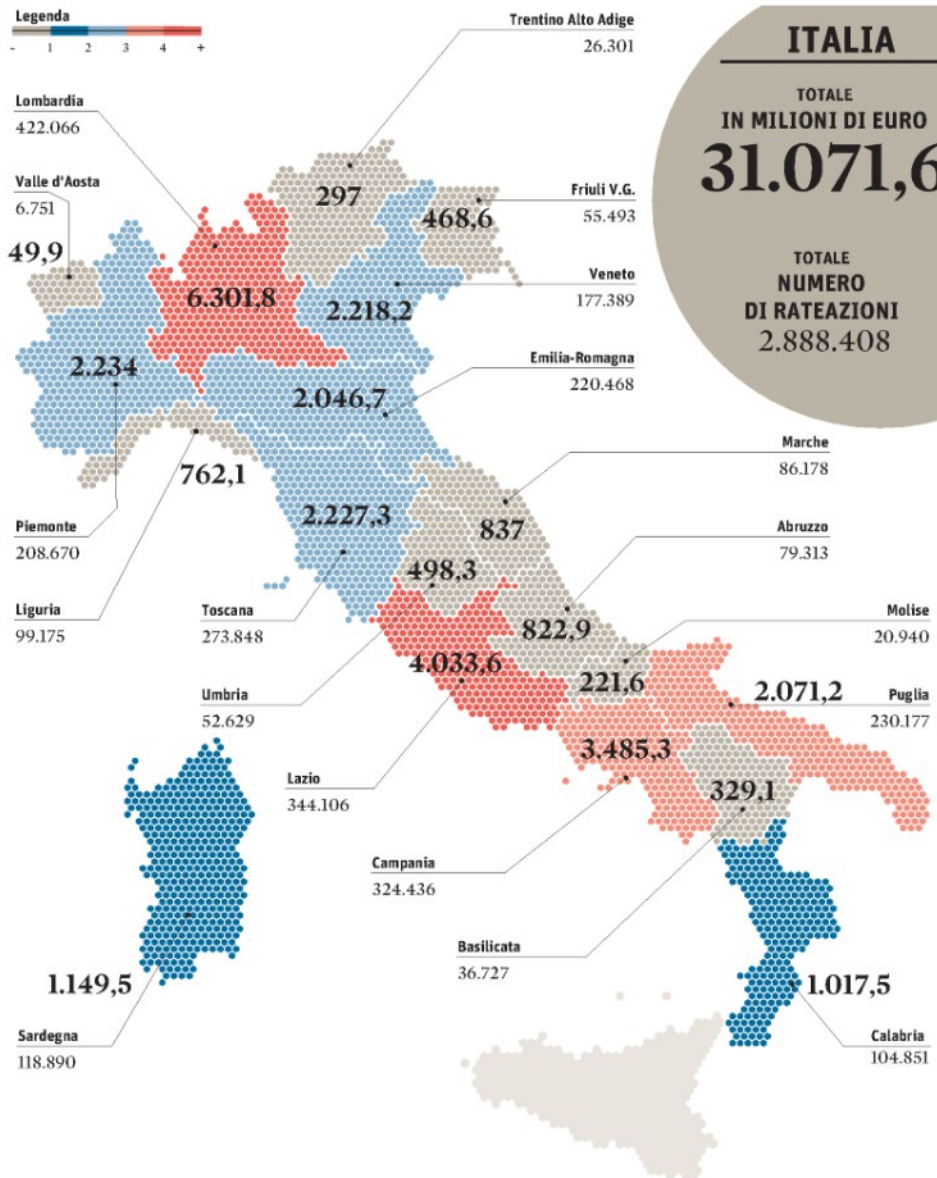
**1,5 miliardi**

#### L'importo

I debiti da riscuotere già riammessi a un piano di rateazione valgono 1,5 miliardi di euro

### LE RATEAZIONI IN CORSO

I piani di dilazione con **Equitalia** al 10 luglio 2015: gli **importi in milioni di euro** e il **numero di rateizzazioni (\*)**



### IL PESO SPECIFICO

La quota di incassi da rateazione sul totale degli incassi da ruolo. Valori in milioni di euro

	INCASSI		
	Da ruolo	Da rateazione	% rateazione su totale incassi da ruolo
2012	7.483,8	3.066,4	41,0
2013	7.072,5	3.333,8	47,1
2014	7.361,5	3.404,9	46,3
2015 (**)	7.803,0	3.797,8	48,7

Nota: (\*) **Equitalia** non svolge attività di riscossione per la Sicilia; (\*\*) proiezione lineare in base ai dati aggiornati a maggio  
 Fonte: elaborazioni su dati **Equitalia** e atti parlamentari

### REGOLE E CONDIZIONI

Come funziona la riammissione alla rateazione

#### PLATEA POTENZIALE

- I contribuenti che alla data del 31 dicembre 2014 risultano decaduti da una dilazione dei ruoli concessa da **Equitalia** per il mancato pagamento di 8 rate anche non consecutive possono essere riammessi al beneficio di una nuova dilazione
- Bisogna presentare una richiesta ad **Equitalia** entro il 31 luglio 2015

#### LIMITAZIONI

- Se il contribuente - creditore della Pa o di società a prevalente partecipazione pubblica per oltre 10mila euro - sia stato segnalato all'agente della riscossione perché inadempiente al versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare pari almeno a tale importo, la dilazione non può essere concessa per le somme interessate

#### MASSIMO 72 RATE

- Il nuovo piano di dilazione si potrà estendere fino a un massimo di 72 rate mensili e non sarà ulteriormente prorogabile
- L'importo minimo di ogni rata mensile dovrà almeno essere pari a 100 euro e la decadenza dal beneficio scatterà con il mancato pagamento soltanto di due rate anche non consecutive e non più di 8 rate

#### TUTELE

- A seguito della richiesta di ammissione al nuovo beneficio di dilazione, **Equitalia** non potrà più avviare nuove azioni esecutive
- Rimangono confermate eventuali misure cautelari o esecutive già disposte in passato, anche se la procedura espropriativa non può più proseguire
- Inoltre, il contribuente che accede al nuovo beneficio può richiedere il Durc